

ABONAMENTI

In Udine e domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'U.
zione postale si ag-
giungono lo spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano in-
serzioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
IV pagina contiamo
la alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in III pagina
cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Morgatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

RESULTATO DEFINITIVO.

Vittoria del Ministero.

Finalmente sono conosciuti i risultati della votazione per la Commissione generale dei bilanci.

Ieri abbiamo dato i nomi di dieci Ministeriali e di un dissidente riusciti a primo scrutinio. Or diamo i nomi dei Deputati che riuscirono nella votazione di ballottaggio.

Furono eletti di Parte ministeriale gli onorevoli Lovito, Battini, Barazzuoli Taverna, Romanin, Romeo, Cadolini, Prinetti, Dini, Nanni, Sola, Ruspoli, Lucca, Fili-Astolfone, con suffragi che che variarono dai 231 voti per primo dei nominati ai 205 dell'ultimo.

Riuscirono dell'Opposizione e del gruppo dei dissidenti gli onorevoli Crispi, Branca, Lacava, Giolitti, Gerardi, Chimirri, Miceli, Bacelli, Ferrari Luigi, Merzario, Mussi, con voti 201 il primo e voti 186 l'ultimo.

Dunque la lista ministeriale passò per intero; e già dicemmo ieri che se non poteva riunire una votazione più ampia, causa unica di ciò fu la irrazionale ostinazione dei cosiddetti dissidenti, che per dispetti personali si separarono momentaneamente dalla Maggioranza cui ognora appartennero per convinzioni e per aspirazioni politiche.

Tuttavia, se le esortazioni della Stampa autorevole gioverà a richiamarli a miglior consiglio, vedremo presto rinfrancata la Maggioranza per il Ministero Depretis. Ciò avverrà indubbiamente; ma intanto è di suprema necessità che i Ministeriali intervengano assidui alle sedute della Camera, e tanto più che, per le prossime vacanze estive, il loro sacrificio non sarà grave.

Tradimento?

Atene, 16. Si sono destati sospetti per numero relativamente grande dei prigionieri greci fatti dai turchi negli ultimi combattimenti.

La condotta di alcuni ufficiali ha dato luogo a voci diverse. Alcuni sono stati posti agli arresti.

Anche parecchi riservisti sono tenuti a disposizione dell'autorità militare.

Città distrutta.

New-York, 16. La città di Vancouver (Colombia inglese) è stata distrutta da un incendio.

Di cinquecento case ne restarono soltanto sei o sette.

Vi sono parecchie vittime.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SULLE RIVE DEL DANUBIO

SCENE E RACCONTI.

In breve ebbe altri motivi di tremare. Fra i prigionieri condotti al campo di Omer si trovava Cirillo, il quale, trascinato a fin di vita dalla palla del capitano di Keratron, aveva finalmente riacquisito la salute. Guarito, era tornato ad accarezzare i cattivi sentimenti che gli avevano suggerito il delitto. Reso edotto nel fondo della sua cella della passione sempre crescente di Popovitz e dimenticando presto le promesse fatte quando si credeva prossimo alla morte, pensava a vendicarsi.

La sola vendetta che aveva a sua disposizione era di denunciare il pope. Arrivato al campo di Omer, aveva messo a parte dei suoi progetti un compagno di prigionia e questi, rilasciato libero qualche giorno dopo, venne, tutto spaventato dalle minacce di Cirillo, a raccontarle a Kiriaki.

La ragazza, già messa in apprensione dalle misure che stava prendendo il nuovo governatore, sentì rinascere tutte le sue ansietà all'oggetto del padre. Era un vero miracolo che il pope, così imprudente, così compromesso, si trovasse ancora in casa sua e che di coloro i quali erano stati messi ai ferri, nessuno avesse rivelato tanto da farlo arrestare.

Kiriaki non poteva dissimularsi il pericolo, e di nuovo insisteva presso il padre perchè fuggisse con lei. Fuggire! Ahimè, doveva ella stessa strapparsi

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 giugno.

Vi scrivevo l'ultima mia dopo avere assistito all'inaugurazione della nuova Legislatura. Da quel giorno è scorsa appena una settimana, e già mi duole di segnalare sintomi di scontentezza.

Come prevedevo, per la elezione del Presidente, stante la previa accettazione dell'on. Biancheri, non ci fu lotta; ci fu, e con vittoria per il Ministero, nella elezione dei Vice-Presidenti, e soddisfacenti riesirono le elezioni per le altre cariche della Camera. Ma, e anche questo prevedevo, la lotta fu aspra per per la elezione della Commissione generale dei bilanci, cui suolsi sempre attribuire un significato politico. Il Ministero, con certe transazioni, avrebbe potuto facilitare la vittoria, e non tentò la prova o non volle. Forse calcolava sulla pieghevolezza di parecchi fra i così detti dissidenti. Per contrario, questi si allearono con l'Opposizione costituzionale e con la Sinistra estrema. Ecco, dunque, riusciti soltanto dieci ministeriali ed un dissidente a primo scrutinio, ed ecco oggi altra votazione di ballottaggio, di cui, mentre Vi scrivo, ignorasi il risultato. Lo si saprà domani.

Però, se la Maggioranza avrà profitato delle esortazioni fatte all'altro sera dall'on. Depretis, la riuscita dei ventiquattro la si avrà di certo. Duole che questa riuscita non sia piena, cioè con notevole differenza di suffragi; ma la colpa sarà tutta dei dissidenti. Tuttavia di questa votazione anche gli Oppositori non potranno gloriarsi, poiché i loro undici Candidati riusciranno gli ultimi. E anche avvenuto subito uno sciezio, cioè l'on. Crispi, perchè non eletto a primo scrutinio, rifiutò di lasciar porre il suo nome in ballottaggio. Nè mancheranno altri sciezii nell'Opposizione, e proprio adesso quando volevasi darle uno stabile organamento.

Già sapete che l'altra sera si adunò l'Opposizione di Sua Maestà, e che notavancine degli intervenuti elessero a capo l'on. Cairoli. Non era presente l'on. Crispi, e una quindicina dei suoi aderenti uscirono dalla sala per non partecipare alla votazione. Segno di dispetto, che sarà prodromo di dispetti maggiori. Dunque, finalmente, la Pentarchia è morta e seppellita dopo una esistenza ingloriosa. Adesso, qualora l'Opposizione sapesse funzionare regolarmente, questo fatto di un capo unico sarebbe da annotarsi tra i veri vantaggi per la nuova Legislatura.

dal fianco di chi ormai era tutta la sua vita...

Ma il pope rifiutò di partire; ostinatamente attaccato al suo ideale, aveva diggià concepito nuovi progetti e riannodato nuove corrispondenze col generale Broulof; teneva l'occhio fisso sopra Silistra, che contava veder presto in potere dei russi e non voleva allontanarsi dal campo di battaglia.

Le angosce di Kiriaki raddoppiarono quando vennero a dirle ciò che progettava Cirillo. Risolse di recarsi sul momento al campo di Omer bey e di vedere il prigioniero, sperando avere ancora tale ascendente su lui da imporgli silenzio. Se avesse già parlato, conoscerebbe almeno le rivelazioni da lui fatte e le conseguenze che ne potrebbero derivare per Eusebio.

Ottenne il giorno stesso l'approvazione del padre al suo progetto. Non si trattava più che di trovare un compagno di viaggio che la potesse convenientemente guidare. Kaun declinò tale missione. Fu il negoziante Cliziano che se ne incaricò, come uomo esperto e prudente.

Kiriaki passò una parte della notte davanti l'immagine della sua Madonna per disporli al viaggio. Aveva già raccontato alla sua muta confidente tutti i dubbi e i turbamenti dell'anima sua e non aveva più segreti per lei.

Nel domattina, al momento della partenza, era piena di coraggio e più che mai disposta a tentare l'ultima prova. Montò insieme a Cliziano in una piccola vettura scoperta di proprietà del negoziante, e a cui erano attaccati due cavalli. Un domestico di Cliziano li guidava e si prese la via per Rasgrad.

L'estrema Sinistra, dopo la morte del povero Bertani, avrà per capo l'on. Fortis che già con un Discorso alla Camera sembra aver voluto annunciarsi come tale. Quantunque tratasi d'un avversario, riconosco volentieri nell'on. Fortis molto ingegno ed abilità oratoria, ed anche una temperanza nelle forme giovevole a mitigare, se non altro, le esorbitanze dei suoi amici politici.

Non vi parlo degli eletti nelle Commissioni secondarie, perchè d'importanza lieve, e nessuna in senso politico. Domani vedremo, vi ripeto i risultati del ballottaggio per la Commissione del bilancio, e così le prime formalità saranno compiute.

Intanto alla Camera seguita la verifica dei poteri; poi si verrà a definire le doppie elezioni; poi si verrà al sorteggio. Altra occupazione di questi giorni la risposta ad interpellanze che sinora non diedero occasione a gravi scandali. Anche l'incidente, sulla risposta della Camera al Discorso della Corona, passò abbastanza liscio, malgrado certe provocazioni degli avversari. I quali, di loro onore, compresero all'ultimo la convenienza di non derogare alla consuetudine.

L'on. Depretis, parlando l'altra sera in una seduta della Maggioranza, disse chiaro il suo pensiero. Se i ministeriali useranno diligenza e assiduità, le cose procederanno in bene. Altrimenti potrebbero, causa i dissidenti, nascere spiacevoli sorprese. E mi duole dirvi che, appena eletti e fattisi vedere a Montecitorio, alcuni Deputati sono già partiti. E fra questi anche qualche Deputato Veneto!

Lotte tedesco-ungaro-slave

A Steinmanger si tiene una riunione di oltre duemila persone. Dopo un discorso applauditissimo del deputato Pazmandy, l'assemblea votò una deliberazione affermando la volontà degli ungheresi di avere un'armata indipendente.

A Papa (città dell'Ungheria nel comitato di Veszprim) ebbe luogo una dimostrazione colle grida *Via Jansky! Eljen Kossuth!* nell'occasione dell'arrivo colà di una commissione militare diretta dal tenente maresciallo Beck, capo dello stato maggiore.

A Praga si rinnovarono le dimostrazioni in favore degli ospiti cecchi venuti dalla Germania. La folla percorse le vie, schiamazzando e cantando inni slavi. Dovettero intervenire oltre cento guardie di polizia, che chiusero i tumultuanti in un quadrato, per poi costringerli a ritirarsi alla spicciolata.

Quando cominciò ad allontanarsi da Routschuk, Popovitz provò una stretta al cuore. Enrico era partito da una parte, lei partiva dall'altra: quando si rivedrebbero? Un segreto spavento l'invasse e voltò inquieta la testa verso la città dove lasciava il padre e di cui gli ultimi minaretti scomparivano dietro alle colline.

Ben tosto il moto del viaggio, l'ardente brama di condurre bene a termine i suoi progetti, le ridonarono coraggio. Non pensava più che ai mezzi di cui si servirebbe per far confessare a Cirillo quanto aveva rivelato e per indurlo a sconfessarsi dinanzi ai giudici nel caso avesse già fatto rivelazioni compromettenti. Preparava le frasi, domandava consiglio a Cliziano sugli stratagemmi che doveva impiegare, sulle blandizie che meglio avrebbero potuto soggiogare l'animo del bulgaro.

Giunti a Rasgrad, i viaggiatori seppero che Omer bey n'era già partito col suo corpo d'esercito: s'era messo in marcia il giorno prima diretto a Turtukai, situata sul Danubio sotto Routschuk, donde, cogliendo il momento favorevole, poteva portarsi facilmente sopra Silistra. Fu detto loro che probabilmente il generale si sarebbe accampato quel di steso davanti il villaggio di Derekeui, a quattro ore da Rasgrad. Omer bey aveva condotto seco Cirillo e gli altri prigionieri inviati da Vefik pascia.

Kiriaki volle partire senza perdere tempo per Derekeui, benché i cavalli fossero stanchi. Cliziano acconsentì e si misero subito in viaggio.

Arrivarono a Derekeui un'ora prima di notte. Oltre il villaggio, sopra un terreno ineguale ingombro di folte mac-

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Per notizie che ricevevamo dai Distretti interessati, questa volta nelle elezioni di *Consiglieri provinciali* possiamo dedurre che a Tarcento, S. Vito al Tagliamento e Pordenone saranno rieletti quei cittadini che già tennero la onorific. rappresentanza.

Nel Distretto di Cividale parli pur della rielezione del marchese Fabio Mangilli e del cav. Angelo De Girolami; ma a Cividale taluni vorrebbero creare la candidatura del pro-sindaco Coceani, e in qualche comunello vogliono dare i voti ad un conte Attimis.

A S. Daniele, oltre la rielezione del cav. avv. Alfonso Ciconi, si avrebbe una elezione nuova. Difatti, mentre taluni si ricordano ancora d'un loro nobile conterraneo che fu eletto e rieletto le tante volte, e che solo nell'ultima occasione per pochi voti venne sostituito da un egregio avvocato, sembra che due grandi Elettori abbiano il magnanimo proposito di adoperare tutta la loro influenza, di cui fecero anche testè ammirabile prova, per regalare al Consiglio della Provincia il comm. Pecile.

Nel Distretto di Udine si devono eleggere quattro *Consiglieri provinciali*, poiché scadono dall'ufficio il nobile Deciani, il comm. Billia ed il nobile Mantica, e l'avvocato Schiavi, eletto l'anno scorso con amplissimi suffragi, per i deplorati incidenti della lotta politica ha rinunciato ad esso, come rinunciò a tutti gli altri uffici nel Comune. Ora avendo esplorato le opinioni di parecchi Elettori, possiamo dire che prevalerà il principio della rielezione anche nel nostro Distretto. E prevalerebbe forse completamente, qualora l'avv. Schiavi non ritenesse decisiva la data rinuncia. Ma, anche senza ciò, sappiamo, che moltissimi la considererebbero come non accettabile, volendo riconfermargli la fiducia, riflettendo ai torti di coloro che furono cagione degli incidenti e al contegno decoroso dell'avv. Schiavi nella nota vertenza. Per essere schietti, diremo anche noi che, pur valutati gli incidenti come si meritavano, saremmo assai spiacenti che un cittadino del valore dell'avvocato Schiavi fosse perduto per le Rappresentanze della Provincia e del Comune.

Le gesta galanti del re dei Maori.

Miss Genevieve Ward, distinta attrice inglese, mentre dava colla sua Compagnia un corso di rappresentazioni in Australia, andò anche nella Nuova Zelanda, dove Travassio, re dei Maori, si invaghì talmente di lei, che volle sposarla, facendola regina, e per vincerne la ripugnanza, essendo egli poligamo, le promise di uccidere le sue altre quattro mogli.

La bella attrice naturalmente si rifiutò, e, interrotto il corso delle rappresentazioni, sotto la protezione del Governo inglese fuggì a Sidney.

Colà, mentre essa ultimamente passeggiava assieme ad una sua amica sulla riva del mare, venne rapita da una nave capitanata dal medesimo re Travassio e condotta con violenza nella Nuova Zelanda.

chie e tagliato dalla strada che mena a Turtukai, si vedevano regolarmente disposte le tende rotonde delle truppe turche.

Cliziano e Kiriaki, lasciati la vettura e il domestico nel migliore albergo del villaggio, entrarono nell'accampamento del generale Omer, cercando informarsi di Cirillo e del modo onde potevano parlargli. Cammin facendo avevano ideato una storiella, la più verosimile che potessero immaginare, per spiegare quel loro viaggio, e la ripetevano agli ufficiali che incontravano, per averne licenza di vedere il prigioniero.

Il più che poterono ottenere si fu di essere condotti alla presenza di Omer bey.

Verso la metà dell'accampamento, la strada si restringeva per chiudersi fra due colline ombreggiate da piccole piante. Quel luogo in tempi normali formava una delle tante stazioni naturali che in Turchia il viaggiatore incontra di tratto in tratto sul suo cammino e dove la mano dell'uomo aggiunge d'ordinario qualche accessorio utile alle comodità che offre la disposizione dei luoghi.

Sur un fianco della strada, ai piedi d'una delle colline, zampillava una limpida fontana; il vicino una tettoia grossolana, sostenuta da quattro pali, proteggeva una spianata un po' elevata dal suolo, dove i viaggiatori di solito prendevano riposo e si rifocillavano. Di faccia, a' piedi di un'altra collina, sorgeva la casetta d'un turco dov'era sempre acceso il fuoco e pronta la caffettiera di rame.

Annotava quando Cliziano e Kiriaki furono condotti in quel sito. Omer bey fumava sdraiato sulla porta del caffè. Intorno a lui discorrevano gli ufficiali

Il movimento degli scambi.

La Direzione generale della Gabbole ci comunica il seguente specchio dimostrativo del movimento degli scambi internazionali durante i primi cinque mesi dell'anno 1886, in paragone al movimento del periodo corrispondente dell'anno 1885.

Furono, come sempre, dedotti i metalli preziosi (oro ed argento in moneta ed in verghe), che non rappresentano un vero movimento, nello stretto senso della parola, di merci.

	1886	1885	Differ.
Imp. 1.	582,483,071	538,073,545	- 15,580,474
Esport. ..	438,390,610	385,131,512	+ 43,249,098

Tot. 1. 1,020,873,681 993,205,057 + 27,668,624 (dedotti i metalli preziosi)

Eccedenza dell'Imp. sulla Esport. 1. 144,106,461, 262,942,033 - 58,835,572

È notevole il miglioramento dell'esercizio 1886 in confronto dell'esercizio precedente e nemmeno può dirsi che sia un miglioramento di poca entità, in cinque mesi.

Queste cifre ci dicono che la bilancia dei nostri commerci all'estero, la quale aveva toccato il punto massimo della sua depressione nel 1885, si avvia verso un miglioramento con un movimento costante ed accelerato.

Perché Ottone Re divenne pazzo.

Il nuovo Re di Baviera Ottone I è fratello, come fu detto, del Re Luigi II. Nacque il 27 aprile 1848 e conta quindi 38 anni.

Ottone fu in addietro giovane intelligente; studente all'Università, mostrò qualche talento e grande predilezione per la storia e scienze sociali. Di costituzione debole e delicata, il principe Ottone si risentì presto della vita un po' leggera che conduceva più tardi in seguito al culto pronunciato che professava alla Musa di Offenbach ed alle sue sacerdotesse. Si ammalò e fu preso da tetra melanconia che tramodò in morbosa bigottaria.

Fu allora che venne dai medici constatato trattarsi di monomania religiosa; e da quell'epoca, vive isolato e rigorosamente sorvegliato.

Siamo nel 1873, nel magnifico duomo di Monaco, quando l'arcivescovo Scherz sta pontificando nella festa del *Corpus Domini*. Il Re non aveva ancora potuto intervenire alla funzione. Il principe Ottone era internato nel castello di Nymphenurg. Seppe sottrarsi un momento dalla sorveglianza dei guardiani e riescì a fuggire. Si recò al duomo, e interrompendo bruscamente la funzione ecclesiastica, salì il pergamo intonando a voce alta il *Confiteor*. La commozione fu grandissima. Due amici gli si avvicinarono cercando distoglierlo dal suo proposito: e venne ricondotto nel suo castello, donde non più si mosse.

Torino, 17. Stamante il 5.º regg. bersaglieri con alcune centinaia di ufficiali di tutti i reggimenti di bersaglieri si recarono in pellegrinaggio a Superga.

di servizio, e montavano la guardia i soldati.

Quando la ragazza e il di lei compagno furono in presenza di Omer, Cliziano cominciò il racconto che aveva già ideato; la madre di Cirillo era moribonda: essi venivano a supplicare il generale che volesse permettere al prigioniero di ritornare a Routschuk per abbracciare la vecchia genitrice prima che morisse: se il generale credesse rifiutare questa grazia, domandavano almeno concedesse loro di vedere il giovane onde poter riferirgli le parole di sua madre.

Omer lasciò parlare a lungo senza interromperlo. Egli guardava Kiriaki, il cui bel volto era tutto commosso e che di tratto in tratto appoggiava con un gesto o con una parola il racconto di Cliziano.

Quando questi ebbe finito, il generale levossi e detta qualche parola a coloro che l'attorniarono, si allontanò.

Un ufficiale invitò allora Kiriaki a entrare nella casetta; siccome la fanciulla esitava, nulla comprendendo, ve la condussero a forza. Nel frattempo alcuni soldati afferravano Cliziano e lo trascinarono ad onta delle sue grida e delle sue proteste. Gli legarono i pugni, gli chiusero con una benda la bocca e lo spinsero malamente col calcio dei fucili sino ai confini dell'accampamento. Là il lasciarono malconcio pei colpi ricevuti, minacciandolo di morte se fosse ritornato addietro.

Cliziano, livido, disperato, si trascinò fino a Derekeui dove passò la notte maledicendo al nome di Omer.

(Continua).

Il cinquantenario anniversario DEI BERSAGLIERI.

ALESSANDRO LA MARMORA.

« Nella sua utile ed operosa vita, Alessandro La Marmora fu modello di soldato cristiano, tenero dello splendore delle armi patrie, zelante osservatore della disciplina, sollecito dei propri doveri, senza macchia e senza rimproveri, senza ire e senza invidie, degno ornamento di un esercito che conta otto secoli di nobili tradizioni e di una famiglia dove la fedeltà ed il valore sono antico costume. Aveva tutte le virtù e tutti i pregi del valoroso; prode senza ostentazione, forte senza durezza, dignitoso senza alterigia, aveva un fare schietto ed alla buona, ed era d'una cordialità veramente inesauribile; gli piaceva adempiere ai propri doveri senza farne pompa, praticare la virtù senza darme spettacolo; e quando giungeva il momento delle opere e dei pericoli, non aspettava di essere chiamato, ma precorreva l'invito; al Re ed alla Patria eran sacri il suo cuore e la sua spada. »

Così Giuseppe Massari scolpisce il fondatore del corpo dei bersaglieri. Alessandro La Marmora nacque in Torino nel 17 marzo 1799, dal marchese Celestino, capitano nel reggimento d'Ivrea, e dalla contessa Raffaella di Bersezio. Cominciò la carriera militare col grado di sottotenente nelle Guardie, il 28 luglio 1814, combattendo contro Napoleone fuggito dall'Elba e rientrato in Francia dove ebbe il breve dominio dei cento giorni. Promosso luogotenente il 22 agosto 1817, capitano il 23 febbraio 1823, e maggiore il 9 dicembre 1835, egli si addimistrò sempre intelligentissimo e studioso.

Egli studiava di dare alla sua patria e al suo Re un nuovo corpo di soldatesca: il corpo dei bersaglieri. E quel nuovo corpo di soldatesca doveva, nel pensiero di Alessandro La Marmora, congiungere all'abilità del tiro la massima mobilità.

Nel 1836 i bersaglieri erano un fatto compiuto; il re Carlo Alberto, con suo decreto del 18 giugno di quell'anno, permise se ne formassero due compagnie, a mò di esperimento. Lo esperimento riuscì come meglio non poteva; egregiamente, ottimamente. Ed in breve le due compagnie salirono a tre, a quattro, e via dicendo.

Dei bersaglieri fu Alessandro La Marmora il papà, il maestro, tutto. Ne compilò i regolamenti e le teorie; ne immaginò l'assetto; ne inventò e costruì l'arma, la carabina; li istruì negli esercizi ginnastici, nella scherma, nelle manovre, nel tiro. E, quando vennero i tempi delle battaglie, li menò al fuoco; ed al fuoco i bersaglieri mostrarono di saperci stare!

Al ponte di Goito, l'8 aprile 1848 videro per la prima volta la faccia, poi le spalle del nemico. Era Alessandro La Marmora alla loro testa. Le carabine dei bersaglieri operarono miracoli; non una che fallisse colpo; e la vittoria arrese all'Italia. In quel combattimento il La Marmora s'ebbe da una palla tedesca fraccata la mascella inferiore.

Fattasi adattare al viso una macchina di ferro, l'eroico soldato si ripresentò al nemico il 18 luglio, a Governolo, alla testa dei suoi bersaglieri. E vinse. Promosso maggior generale, comandò la guarnigione di quel luogo; poi, durante la ritirata, diresse sulla riva destra del Po un corpo di truppe. Dopo la guerra del 48, nella quale i bersaglieri si ricoprono di gloria, Alessandro La Marmora fu nominato capo di stato maggiore dell'esercito. Ciò non pertanto gli venne lasciata l'alta sorveglianza e la superiore direzione del corpo da lui istituito.

Rotto l'armistizio con l'Austria e ripressa la guerra, i bersaglieri rinnovarono nel 1849 gli atti di valore compiuti nel precedente anno. Al combattimento della Sforzesca vinsero. Non così in quello di Mortara, il 21 marzo. In questo secondo combattimento si trovò pure il La Marmora, il quale corse rischio di lasciarsi la vita. S'ebbe due cavalli morti sotto di sé e poi che la vittoria gli aveva volte le spalle, tornò ferito in una gamba al quartiere generale, ove già si temeva per la sorte di lui.

Anche a Novara si trovò Alessandro La Marmora. Dopo avere combattuto tutta la giornata, quantunque non riuscendo a vincere, prese a sera la direzione della seconda divisione dell'esercito e la condusse nella ritirata con quel sangue freddo che gli era proprio.

Nel 1852 venne innalzato al grado di luogotenente generale. Deliberatosi nel 1855 che il Piemonte avrebbe preso parte alla lotta che da oltre un anno ferveva sulle coste del mar Nero tra la Russia e le potenze occidentali, cinque battaglioni di bersaglieri vennero compresi nei 15 mila soldati che fu stabilito d'inviare in Oriente. E partì per la Crimea, quale capo della seconda divisione, anche Alessandro La Marmora. Prima di combattere coi Russi, e di vincere alla Cernaia, dovettero i 15 mila piemontesi combattere col cholera, che saltò loro addosso appena messo piede su quelle terre. I bersaglieri furono,

più che altri, prosi di mira dal terribile flagello; e tra i porcosi, vi fu pure lo stesso Alessandro La Marmora.

Il quale morì, alla età di soli 55 anni, poche settimane dopo il suo arrivo in Crimea.

Quale dolore per i suoi bersaglieri, che lo amavano come un padre, per il fratello Alfonso, comandante in capo della spedizione, per gli oscuri alleati, per il re Vittorio Emanuele, per il Piemonte, per l'Italia tutta!

Quella morte afflisse pure i sovrani di Francia e d'Inghilterra, allora alleati del Piemonte, i quali scrissero al re Vittorio parole di sentita condoglianza.

Un modesto monumento venne innalzato al valorosissimo generale sulle alture di Balacava, o in quello furono raccolte le benedette ossa di lui. A ricordarlo ai posteri venne sul monumento collocata una lapide con questa iscrizione:

Qui riposano le ceneri — di — Alessandro Ferrero della Marmora — fondatore dell'arma dei bersaglieri — luogotenente generale — comandante la divisione dell'armata sarda — in Oriente — Fedeltà al sovrano amore alla patria — interesse costante per l'armata furono le sue virtù — Forte guerriero — duce ammirato — venne rapito a nuove glorie — all'esercito alla famiglia il 21 luglio MDCCCLV.

Ai caduti di Crimea. A Kamari presso Sebastopoli, sorge il monumento che raccoglie le ossa dei soldati piemontesi morti combattendo in Crimea negli anni 1855-56.

Esso consiste in una cappella di stile gotico-lombardo, rinchiusa da un lungo muraglione di cinta, sul quale, e tutto attorno, vennero collocate lapide indicanti i nomi dei sepolti là dentro.

Tutto all'intorno si distende la campagna melanconica.

Nell'interno della cappella si leggono due iscrizioni; la dettò nel suo elegante stile Terenzio Mamiani.

La prima dice: — Qui — Sulle rive guerreggiate della Cernaia — Riposano le ossa onorate — Di soldati subalpini — che il 16 di agosto 1855 — In suolo straniero — In causa non propria — Combattono da prodi e perirono — Per crescere fama alle armi italiane — Meritate potenti alleanze — Far preludio glorioso — Alle vittorie lombarde — e all'indipendenza e libertà della patria. —

E l'altra: — E già corso da quella trionfale battaglia — un quarto di secolo — Già redenta e unificata la patria — Fu nel 1880 — Alle preziose reliquie — Con moneta pubblica e obblazioni private — Eretto questo sacrario — Regnando Umberto I e Margherita di Savoia — Della pia edificazione — Ossequienti e partecipi. — Le due epigrafi dicono tutto quello che era da dirsi e che poteva dirsi. Il monumento venne inaugurato nel 1882, ed in modo solenne.

La storia dei bersaglieri. Fu con decreto del 18 giugno 1836, che il Re Carlo Alberto autorizzò Alessandro La Marmora a istituire il corpo scelto del nostro esercito, la fanteria leggera.

Alle due compagnie di bersaglieri, formate nel predetto anno, se ne aggiunse una terza l'8 giugno 1839, ed una quarta il 6 dicembre 1842.

Con lo scoppiare della guerra santa del 1848, il corpo dei bersaglieri salì a tre battaglioni attivi di quattro compagnie ciascuno, oltre i depositi ed una compagnia staccata (24 marzo).

Alle compagnie già esistenti se ne aggiunse poi un'altra quasi tutta composta di studenti, ed essa, che fu la 3a del 1.º battaglione, si comportò durante la guerra come meglio non potevasi sperare, malgrado il difetto della sua costituzione.

Ma non solamente quella compagnia, tutte le altre, tutti i singoli bersaglieri si mostrarono dinanzi al fuoco valorosissimi, quantunque nuovi ai balli di Marte.

Essi combatterono l'8 aprile al ponte di Goito, il 9 a Monzambano, il 10 a Borghetto, il 30 a Pastrengo, il 6 maggio a Santa Lucia, il 29 a Colmasino, il 30 a Goito, il 18 giugno alla Corona, il 18 luglio a Governolo, il 22 e il 23 a Riva, il 25 e il 26 a Staffalo, a Custoza, a Volta, e il 2 agosto a Milano.

Il 1849 s'inaugura per bersaglieri col portare il loro numero a 5 battaglioni. E, ripresi la guerra contro l'Austria, si trova il nuovo corpo a contare circa 3 mila uomini.

Prende parte a combattimenti della Sforzesca e di Mortara, il 21 marzo, alla battaglia di Novara, il 23 dello stesso mese, e fa prodigi di valore.

Dopo la guerra del 1849, i bersaglieri furono ridotti a 3 battaglioni, per essere poi riportati a 5, e quindi a 8, a 9 ed a 10.

Il nuovo corpo, che tanto valorosamente si era battuto nel 48 e nel 49, doveva vieppiù affermarsi nel 1855-56 in Crimea.

Così si trovarono i bersaglieri in 5 battaglioni di 476 uomini ciascuno, ossia in 2380, e furono l'anima della battaglia della Cernaia, il 16 agosto 1855.

Nel 1859, indetta la guerra all'Austria,

venne formato un nuovo battaglione attivo di bersaglieri e s'organizzarono altro 10 compagnie di deposito.

Nel primo scontro sul Po e sulla Sasia; nelle operazioni di Palestro e di Vinzaglio, il 9 maggio; nei combattimenti di Palestro e di Confienza, il 31; nella battaglia di Magenta, il 4 giugno; in quella di un Martino, il 24, i bersaglieri si ricoprono di gloria, così mostrandosi degni della stima in che l'Italia e l'Europa li avevano.

Finita la guerra contro l'Austria, ed entrati 45 mila lombardi nella ille del nostro esercito, si formarono cinque nuovi battaglioni di bersaglieri, i quali, così, salirono a 10.

Ed i sedici battaglioni furono portati a ventisette, allorché, nel 1860, gli eserciti dell'Italia centrale vennero incorporati in quello dell'Italia settentrionale.

Risarsa la guerra nel predetto anno 1860, i bersaglieri ebbero parte nobilissima negli atti d'arme di Pesaro, Perugia e Spello, l'11, il 14 e il 17 settembre, nella battaglia di Castelfidardo, il 18, e nel assedio d'Ancona.

Indi parteciparono i bersaglieri alla campagna della bassa Italia o si trovarono a combattimenti di Caserta Vecchia, del Micerone, di San Giuliano, del Garignano, di Mola di Gaeta, il 2, il 20, il 26, il 29 ottobre ed il 4 novembre. Si trovarono pure agli assedi di Gaeta, di Messina, di Civitella del Tronto.

Nel 1861 la denominazione di *corpo dei bersaglieri* venne cambiata in quella pura e semplice di *bersaglieri*, e i ventisette battaglioni crebbero a trentasei, divisi in sei reggimenti di 4048 uomini ciascuno.

Cacciati via li estranei, e costituitasi l'Italia in nazione, i bersaglieri vennero mandati nelle provincie meridionali a estirpare la mala pianta del brigantaggio; e nuovi titoli si acquistarono alla benemerita della patria.

Nel 1866, ripresasi contro l'Austria la guerra rimasta a mezzo nel 1859, i battaglioni bersaglieri, già stati portati a quaranta, salirono a 50, mentre i reggimenti discesero da sei a cinque.

E presero parte i bersaglieri a combattimenti di Olisio, di Monzambano, di Montevento, alla battaglia di Custoza, ai combattimenti presso Villafraanca allo assedio di Borgoforte e ai fatti di arme di Valsugana e di Nogaredo-Versa.

Nel 1870, i bersaglieri presero parte alla spedizione nell'Agro romano; e si trovarono in 17 battaglioni sotto le mura di Roma. Li comandava il luogotenente colonnello Pinelli. Ebbero 60 uomini morti, fra i quali il maggiore Pagnari, colpito in fronte mentre conduceva il suo battaglione all'assalto.

Nello stesso anno 1870, i 5 reggimenti dei bersaglieri si portarono a 10, e i battaglioni, che da 50 erano già scesi a 45, si ridussero a 40. Indi, nel 1882-83, i reggimenti da 10, salirono a 12 e i battaglioni da 40 scesero nuovamente a 36.

Il regalo di S. M. il Re.

D'ordine di S. M. il Re, il ministro della R. Casa ha indirizzato al comandante dei reggimenti bersaglieri e al comandante il battaglione bersaglieri Africa la seguente lettera, accompagnata per ciascun reggimento e per il detto battaglione con una somma di lire cinquecento:

Signor Colonnello, Sua Maestà il Re ha fatto plauso al patriottico pensiero di festeggiare il 50.º anniversario della istituzione dei Bersaglieri e di onorare la memoria del loro benemerito ed illustre fondatore.

L'Augusto nostro Sovrano, desiderando dar prova del suo vivo affetto per l'Esercito e per il Corpo dei Bersaglieri, che ne è così degna parte, compiaciavasi ordinarmi di trasmettere alla S. V. Ill.ma la somma di lire cinquecento, perché Ella le adoperi a dimostrare ai soldati i sentimenti del Re, in quel modo che crederà migliore, secondo il programma stabilito.

Nel portare a conoscenza della S. V. Ill.ma questa graziosa determinazione Sovrana, mi è propizia l'occasione per offerirle, signor colonnello, gli atti di mia più distinta considerazione.

Il Ministro Visone.

La tromba dei bersaglieri.

Diziani, poeta, qual'è la musa liturgica dei tuoi pensieri?

E la tromba dei bersaglieri. E notte; e l'ode l'orecchia illusa.

Fra i rotti sonni, se un carro lento Stride da luogo, se fischia il vento.

È giorno; e arguta squilla all'alto, Svelazza intorno l'ermo Tarpeo.

Muore tra gli archi del Colosseo. Tendo l'orecchio; suona all'assalto.

Dall'Esquilino, balza lontano Tra i colonnati del Vaticano.

Ed a le plumbee cupole intorno Solleva un turbine di balde schiere.

Penne e moschetti, lampi e bandiere. Poi quando al vuoto cader del giorno.

Siedo del torbido Tebro alla sponda. Io l'odo volversi mista coll'onda.

Nel suon sommosso gemon lamenti, Par che segrete speranze frema.

C'è la tragedia, l'inno, il poema. E a venti gelidi, e a soli ardenti.

L'arpa solinga de' miei pensieri. Scote la tromba de' bersaglieri.

Roma, giugno 1880.

Domenico Gnoli.



La morte d'un cappellano.

Don Giovanni Zinutti, cappellano di Cabilia, frazione del comune di Arta, morì per insulto apoplettico la sera di martedì. Era nato nel 1831, quindi contava 55 anni. Fungeva anche da maestro in quella frazione; ed i buoni alpini di Cabilia lo amavano perché buono.

Un atto lodevole.

Pordenone, 17 giugno. L'egregio signor Antonio Ostani di Cordenons ha dato prova di squisito sentire con questa bellissima azione. Come sapete, i componenti la Banda del Cotonificio di Torre avevano pregata la Direzione di Venezia acciò che fossero loro concessi gli strumenti.

La Direzione ha risposto che volentieri acconsentirebbe a tale domanda, se qualcuno prestasse formale garanzia. Il signor Ostani, venuto a conoscenza del fatto, con quella squisitezza d'animo che lo distingue si offrì gentilmente a garantire, intendendo in questa maniera di mostrare la sua simpatia al Corpo filarmonico.

Suicidio.

In Fanna, certa Luigia, impazzita da poco, suicidavasi il 13 corr. mediante appiccagione nella propria camera.

Ferimento.

In Aviano, il 13 corr., Cescut Sante veniva ferito non gravemente in rissa. Guarirà in quindici giorni. Il suo feritore, Cipolat Pietro, fu arrestato.

Ieri, un caso di colera.

a Budoia, distretto di Sacile.

AGITAZIONI OPERAIE.

Mons, 16. Duemilacinquecento operai nelle miniere carbonifere di Tien si posero in sciopero; in Quaregnon una forte schiera di scioperanti impedì agli operai di continuare il lavoro. La gendarmeria impedì agli scioperanti di procedere oltre.

Mons, 16. Il governatore partì per distretti in sciopero, ove fu inviato un rinforzo militare.

Mons, 17. Lo sciopero si estende; è completo a Quaregnon, Jemmapes, Fleury. Gli scioperanti sono 5000. Dieciotto arresti a Quaregnon.

Mons, 18. Una banda di seicento scioperanti con bandiere rosse è partita per Quaregnon verso Jemmapes; gettò nel canale tutti gli utensili trovati nelle rimesse, sforzando gli operai ad abbandonare il lavoro e dirigendosi quindi verso le altre località. Essa fuggì allo avvicinarsi dei gendarmi.

Due battaglioni si recano a Jemmapes, Quaregnon e Wasnes.

Parigi, 16. Nel processo iniziato per l'assassinio dell'ingegner Watrin, perimetrato com'è noto, dai ministri di Decazeville; tutti i dieci accusati, che sono: Lescure, Bedel, Blanc, Souqueres, Granier, Chapsal, Puech, Causse, minatori, Moria Cayla Pendaries, rivenditori, e Eulalia Phalip, lavatrice di carbone, negano assolutamente di aver cooperato a quell'assassinio.

Non è avvenuto alcun disordine; ma una folla enorme ingombra la città di Rodez (davanti le cui assise il processo si tiene), tutti gli alberghi sono pieni. Si sono prese eccezionali precauzioni militari.

A Decazeville continuano le esplosioni prodotte dagli operai esclusi dal lavoro.

Si temono gravi disordini a Firmy, dove i principali mestatori sono appunto fra gli esclusi.

Il governo ha aumentato la gendarmeria.

La frontiera belga è continuamente battuta da pattuglie.

IL CHOLERA.

Treviso, 17. Dal mezzogiorno del 16 al mezzogiorno del 17 al mezzogiorno d'oggi: casi nuovi in provincia, complessivamente, 9; morti 6; guariti 5. Nelle ventiquattrore precedenti casi 13 e morti 7.

Vicenza, 17. Dal 1 maggio a tutto ieri si ebbero 36 dei quali 32 morti.

A Bassano veneto non vi è più nemmeno un ammalato in cura.

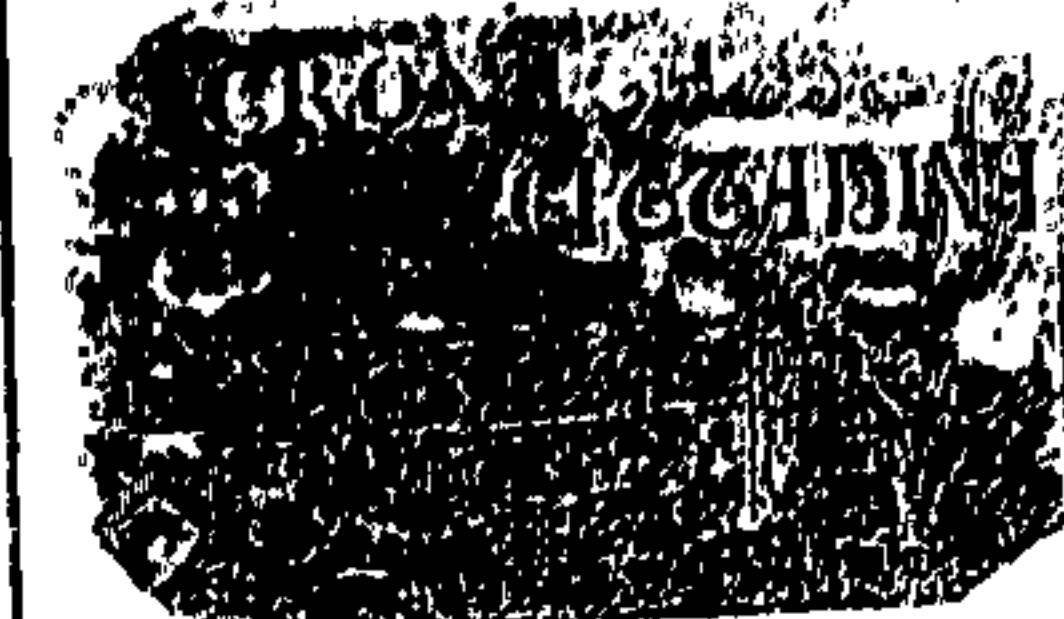
(Sera) Tre casi — due gravi ed uno già seguito da morte — furono denunciati oggi.

Venezia, 17. Nelle ultime ventiquattro ore, sei casi.

In Provincia, i casi furono complessivamente 9 e morti sei.

Ravenna, 17. A Codigoro si ebbero finora complessivamente 48 casi e morti 16.

Padova, 17. Un caso in città, cinque in Provincia; ecco il bollettino dal mezzogiorno del 16 a quello d'oggi.



Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 17-6-80

ore 9 ant. ore 3 p. o. a 9

Barometro ridotto a 10°

10° alto metri 136.1

45.8 45.6 45.6

Unità relativa . . . 43 70 63

Stato del cielo . . . misto pioviggin.

Acqua cadente . . . 0.3 7.0 2.9

Vento (direzione) . . . E W NE

Termom. centigrado . . . 19.8 14.7 14.1

Temperatura massima 22.5

minima 13.3

Temp. minima all'aperto 6.6

Visita di ricognizione.

Alle otto di mattinata, l'ispettore governativo cav. Marioni, gli ingegneri governativi e della Società Veneta partivano alla volta di Cividale per la visita di ricognizione e collaudo alla ferrovia.

Per la prima volta, si univa jeri con filo telegrafico la stazione di Udine con quella di Cividale.

Il nuovo acquedotto.

Il senatore prof. Bucchia comunicava ieri in seno alla Giunta Municipale le risultanze dei nuovi esami fatti, assieme al prof. comm. Turazza, intorno al progetto del nuovo Acquedotto.

Escluso ogni dubbio che l'acqua potesse distribuirsi nei vari piani delle case, non però nella quantità prevista in progetto, consigliava, per l'uniforme distribuzione su tutta la città, a destinare il serbatoio sul colle del castello a fungere da distributore.

Di conseguenza, dovendosi portare in detto serbatoio tutti i 58 litri al minuto secondo stabilito dal progetto, dovrà venire aumentato di qualche centimetro il diametro della condotta principale.

Con definitivo loro rapporto i sig. Bucchia e Turazza determineranno il suddetto aumento di diametro, accertando dopo tali rettifiche l'attendibilità del progetto.

Le nozze d'oro dei bersaglieri.

Oggi il battaglione bersaglieri di presidio a Palmanova festeggia il cinquantenario anniversario della fondazione del corpo che così brillantemente si distinse nelle battaglie della indipendenza, e che è una delle più belle glorie del Re e della Patria.

La Banda del 76 reggimento fantaria si è recata questa mattina a Palmanova onde partecipare alla festa il cui programma abbiamo stampato l'altro giorno.

In altra parte del giornale i lettori troveranno estesi cenni in ordine alla commemorazione odierna che interessa non solo l'esercito ma anche tutto il popolo italiano.

I Bersaglieri. Abbiamo sotto l'occhio il fascicolo del numero unico pubblicato in occasione del 1.º cinquantenario per cura del valente pittore Quinto Cenni, e dobbiamo francamente dire ch'esso superò le nostre aspettative.

Centoquarantasei illustrazioni di diverse dimensioni, una grande cromolitografia rappresentante le varie uniformi dei Bersaglieri durante il cinquantennio, una copertina adorna di ritratti e schizzi soldateschi, in un sol testo scritto con garbo ed esattezza storica, formano un assieme interessantissimo: tale che dobbiamo far nuovo plauso alla patriottica idea.

Il numero non costa che una lira, e fu posto in vendita dalla ditta editrice Antonio Vallardi di Milano.

Società Alpina Friulana.

La Direzione, d'accordo con la Commissione per la gita, vista la persistenza del mal tempo, sospende l'escursione indetta per domenica e lunedì prossimo, e indicherà con nuovo avviso in questo giornale quando sarà fatta.

Circolo artistico udinese.

Ricordiamo ai soci che questa sera sono invitati al trattenimento il cui programma abbiamo ieri pubblicato.

Pellegrinaggio al Monte Luschari.

La Luogotenenza di Trieste per motivi sanitari ha emanato l'ordine al Capitano di Tolmino di non permettere il passaggio della frontiera ai pellegrini recatisi in questa stagione al Monte Luschari presso Tarvis.

Tanto ad opportuna norma di chi ne avesse interesse.

Ringraziamento.

A quanti parteciparono ai funerali del compianto Antonio Marò ed in specialità ai fattorini postali che ne accompagnarono la salma sino al Cimitero; i figli e la moglie del defunto, sporgono i più sentiti ringraziamenti, assicurando che non dimenticheranno mai questa prova di affetto.

PRO
Oggi a
i dibattiti
Giovanni
o Nimis,
Cunelli
24, nato
soldato r
condanna
Sono a
il Comel
secondo
del 3 lug
di abitaz
dova di
l'accusat
fra loro,
strument
glietto,
nica Cos
quali all
unica e
morte.
Queste
le risult
durerà c

In via
concors
giudizial
tenne p
santatèr

Jeri, i
provvis
rendeva
di Torr
vedova
I figli
Teresa
Luigia
Giulio,
i nipoti
annunzi
dalle vi
Udine
I fun
bato 15
di S. M
alla po
di dett
al Cimi

che
È ve
dovico,
narrò c
— Io
della s
lina, v
in affi
al Laz
piasse
che mi
qual tr
in ordi
quella
cata e
— C
qua de
io... F
Gli i
nati E
mento,
Nave c
proced
contro
entrati
la ser
le serr
notare
locare
nome
— E
Ma
dissi c
ci and
ci ent
farcir
del Re
e mi
nulla
dieci
Tori
la por
sabile
cadere

Star
minati
un gr
da lire
pezzo
da qu
giorni
E si
procu

Abb
moni
che la
pegno
essend
parte
della
Egli
minati
Bozzol
pegno
vera l
sia in
meno,
affittat
giura
Ci n
che lo
ad un
bocce

PROCESSO GRAVE.

Oggi alla Corte d'Assise incominciano i dibattimenti contro Micossi Pietro su Giovanni, d'anni 30 nato e domiciliato a Nimis, celibe, villico, incensurato; o Comelli Francesco di Giovanni d'anni 24, nato e domiciliato a Nimis, celibe, soldato nella settima compagnia alpina, condannato una volta per oltraggi.

Sono accusati il Micossi di parricidio, il Comelli di assassinio per avere — secondo l'atto d'accusa — nella sera del 3 luglio 1885 in Nimis, nella casa di abitazione di Domenica Morelli vedova di Giovanni Micossi, madre dell'accusato Pietro Micossi, in correttezza fra loro, con intenzione omicida e con strumento contundente ed arma tagliente, inferto alla premenata Domenica Comelli varie lesioni, una delle quali alla scapola sinistra che fu causa unica e necessaria dell'istantanea di lei morte.

Questo dice l'atto d'accusa: vedremo le risultanze del dibattimento il quale durerà circa quindici giorni.

Vinellori.

In via definitiva riuscì vincitore al concorso per sessanta posti di uditor giudiziario, il friulano Farlati; ed ottenne poi l'approvazione, dopo i sessantatré, l'altro friulano Fontebasso.

Ieri, alle ore 11 ant., strappata improvvisamente all'affetto dei suoi cari, rendeva l'anima a Dio nella sua villa di Torreano **Margherita Zoratti** vedova **Cantarutti**, d'anni 80.

I figli Giov. Batt., Luigi, Federico, Teresa maritata di Caporacco, Maria-Luigia vedova Ostermann, il fratello Giulio, la cognata, le nuore, i generi ed i nipoti, desolati ne danno il doloroso annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 18 giugno 1886.

LA MAGA

che fa ammattire la gente stando in prigione.

È venuto iersera da noi Bozzola Lodovico, custode del Lazzeretto, e ci narrò quanto segue:

— Io ho preso in affitto, in casa della signora Zanardelli Eudossia Carolina, via Viola numero 54: la ho presa in affitto, per non tenere le mie robe al Lazzeretto, dove, se per caso scoppiasse qualche epidemia, corro pericolo che mi venga abbruciata. Mi vi reco ogni qual tratto per vedere se le robe sono in ordine. Iersera, vado per salire in quella stanza: trovo la porta spalancata e dentro quattro individui...

— Chi sono loro? cosa vogliono? qua dentro è casa mia, pago l'affitto io... Fuori, fuori...

Gli individui erano i signori Carminati Ettore, usciere del primo mandamento, Scotti Luigi scrivano, Giuseppe Nave e Mattiussi Francesco. Dovevano procedere ad un atto di appignazione contro la signora Zanardelli; ed erano entrati anche nella mia stanza, forzando la serratura della porta e forzando poi le serrature di tutti i comò. Devo anche notare che sulla porta aveva fatto collocare una placca di ottone, col mio nome e cognome...

— Fuori, fuori! Ma loro non vollero andar fuori: io dissi che sarei andato dal Prefetto. E ci andai. Il Prefetto mi disse che, se ci entrava il tribunale, lui non poteva farci nulla; che parlasse col procuratore del Re. Con questi pure ebbi a parlare e mi rispose che lui pure non sapeva nulla, che tornassi nel domattina alle dieci...

Tornato alla casa Zanardelli, sempre la porta spalancata. Io chiamai responsabile il padrone di quanto dovesse accadere e partii.

Stamane, il Bozzola ci riferì, che esaminato nel comò, si accorse mancarvi un gruzzoletto di monete: otto biglietti da lire dieci, uno da cinque ed un pezzo da cinquanta centesimi. Non sa da quando mancano, perchè da otto giorni non si recava nella stanza.

E si recò — alle ore dieci — dal procuratore del Re.

Abbiamo parlato con uno dei testimoni all'atto di oppignorazione: ci disse che la somma per la quale si fece il pegno ammonta ad oltre lire trecento, essendovi comprese le competenze della parte civile ed i danni per la famiglia della Magrini Maria.

Egli ci soggiunse che l'usciera Carminati sporgerebbe querela contro il Bozzola perchè si oppose all'atto di pegno: nè l'usciera e nè i testi credono vera l'asserzione del Bozzola che egli sia inquilino della Zanardelli; o quanto meno, che la roba raccolta nella stanza affittatagli, gli appartenga. Lui invece giura di sì.

Ci narrava inoltre che in altra stanza, che lo Zanardelli marito diceva affittata ad una serva d'osteria, si rinvennero boccette e casse di medicinali....

Perchè — lo dovevamo dir prima, veramente — la signora Zanardelli Eudossia Carolina non è altro che la maga di via Viola di cui si abberra tanto ad occupare i giornali, e che si trova ora in carcere a scontare sei mesi, per le sue magie.

Gazzettino commerciale.

Udine, 18 giugno.

(Rivista settimanale).

Foraggi.

Come di consueto in questa stagione gli affari in fieno vengono tenuti pressochè sospesi; perciò pochissime vendite fuori mercato.

Accenneremo soltanto come in preventivo del campo militare slasi in trattative dalle forniture di circa 3000 quintali fieno nuovo della Bassa al prezzo non definito di L. 4 a 425 il quintale. Ripetiamo questa notizia senza assumerne la responsabilità.

Qualche affarito in fieno vecchio pel consumo si fece intorno alle L. 6,50.

La paglia tiene una situazione incerta a motivo del vicino raccolto. Prezzi deboli da L. 3,80 a 4,50 secondo il genere. La paglia ha in prospettiva nella ventura campagna miglior trattamento essendosi installate in Provincia varie nuove industrie che della paglia fanno principale uso.

Abbiamo anche tra noi la Fabbrica carta di Paglia, la quale può portare benissimo il consumo anche oltre a 300 quintali di paglia al mese.

Il nostro mercato fuori porta Poscolle andò meschinamente fornito, tanto da non potere ricavarne prezzi regolatori. In Lombardia, Piemonte e nel Bolognese i fieni contitubano a tenersi in sostegno. Ciò deve ai primi sfalci riusciti non abbondanti ed alla maggior quantità di bestiame tenuto nelle stalle.

Bovini.

Anche in questa settimana i mercati bovini in Provincia riuscirono ben poco forniti per la concorrenza dei mercati della galletta, ovunque in piena attività.

Ciò non pertanto degli affari si fecero nei bovini da macello, per quali la corrente del sostegno accentuò. Si trattarono i bovi grassi finiti da L. 140 a 144 vacche da L. 120 a 130 vitelli da macello da L. 80 a 85 tutto per quint. a peso morto. Anche i vitelli da macello ebbero domande più sollecitate. Rimangono poco offerti in vendita.

In generale sui mercati dell'Alta Italia il bestiame fu sui mercati attivo.

Mercato frutta e legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale come si leggono sulla pubblica tabella.

Ciliegge spagnole	1. 20.—	1. 14.—
id. bianche e com.	» 12.—	» 11.—
id. manico corto	» 25.—	» 17.—
id. della piuma	» 14.—	» 16.—
id. Marinelli	» 15.—	» 20.—
id. Spizzangole	» 16.—	» 12.—
id. durie	» 16.—	» 19.—
id. Visciole (marasche)	» —	» 25.—
id. ossetto	» 25.—	» 19.—
Fragole	» —	» 70.—
Uva ribes	» —	» 25.—
Piselli comuni	» 15.—	» 18.—
Patate nostrane	» —	» 13.—
dette chiogiotte	» 15.—	» 16.—
Tegoline nostrane	» 25.—	» 30.—
dette slave	» —	» 35.—
dette chiogiotte	» —	» 18.—

Prezzi del bozzoli.

Pochi bozzoli ancora oggi si vedono portati in città. Le moltissime pesse attivate dai filandieri pressochè in ogni paese tolgono il movimento consueto a vedersi per lo passato sulla nostra Piazza.

Calcolasi ormai pesato tre quarti del raccolto in Provincia.

I prezzi anche oggi continuano nel sostegno. Si pagarono in città le gialle a lire 3,70, 3,75, 3,80, 3,85, 3,90 ed anche lire 4 al chilogrammo.

Dalla Provincia continuano le notizie di sostegno a prezzi invariati da quelli da noi già dati.

Cavenzano 17. Si pagano le gelette gialle da fior. 1,75 a 1,85 il chilogrammo.

Anche nel resto dei mercati italiani la corrente dei prezzi è favorevole al venditore.

LA TRAGEDIA DI MONACO.

Monaco, 16. Ai funerali del dott. Gudden presero parte i ministri, le autorità, il corpo degli ufficiali, l'associazione medica, professori e studenti. In nome del principe reggente fu deposta una corona sulla tomba.

Il dott. Gudden lascia tredici figli. Monaco, 17. Il Fremdenblatt reca che nell'assunzione dell'atto di morte del re, venne constatato non essersi trovata alcuna disposizione testamentaria.

Monaco, 17. Ecco i particolari dei funerali del Re stabiliti per sabato: Tutte le campane suoneranno allorchè il corteo si metterà in marcia, e si tireranno 101 colpi di cannone.

I gendarmi a cavallo, il corpo dei cadetti e distaccamenti di tutti i reggimenti apriranno il corteo. Verranno quindi i funzionari di Corte, i rappresentanti delle scuole, il clero con alla testa l'Arcivescovo, il maestro delle cerimonie, poi otto carrozze a lutto scortate da generali e da altri ufficiali in gran gala.

Dietro il corteo si condurrà nella briglia il cavallo di battaglia del Re — Pasca seguiranno le deputazioni delle Camere, i ministri, i magistrati ecc.

Le truppe chiuderanno il corteo. Si vociferà che il corteo funebre non passerà per quelle vie o quella piazza che il Re soliva evitare in vita, in conseguenza d'una specie di idiosincrasia, particolarmente la via e la piazza Massimiliano.

La venuta dei principi ereditari della Germania e dell'Austria è già annunciata ufficialmente, come pure quella dei rappresentanti delle altre corti europee ai funerali del Re di Baviera.

Berlino, 17. L'imperatore Guglielmo ha avuto ieri una lunga conferenza col principe di Bismarck.

Domani Guglielmo si reca alla cura di Ems.

In questi circoli politici si prevede con una certa apprensione la possibilità che a Monaco il principe imperiale di Germania possa incontrarsi col duca di Cumberland; e si lamenta assai che la legislazione della Baviera manchi di una legge sulla responsabilità dei ministri, onde poter colpire il ministro Lutz.

Monaco, 17. Oggi fu aperta la Camera dei Deputati. Il presidente pronunciò un discorso esprimendo profondo dolore per la morte del Re.

Lutz comunicò la proclamazione della reggenza e domandò ai nominati il Comitato segreto per ricevere le spiegazioni ministeriali. La Camera elesse una Commissione di 26 membri che si è costituita immediatamente dopo la seduta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

INONDAZIONI.

Temesvar, 17. Lo straripamento del fiume Temea ha cagionato un vero disastro. Furono distrutte 15 case del villaggio di Medwes. Le messi nei campi inondatai sono totalmente perdute.

Cresce la esacerbazione del popolo contro la Società regolatrice del fiume. Furono allagati complessivamente 60000 jugeri.

New York, 17. Un violento uragano ha prodotto grandi danni nel Texas.

A Galveston avvennero grandi inondazioni.

Una sommossa sanguinosa.

New York, 17. Si ha da Santiago Chili: Avvenne una sommossa seria durante le elezioni del 15 corrente. Quaranta persone furono uccise, parecchie ferite. Credesi che i liberali abbiano la maggioranza.

L. MONTICCO gerente responsabile.

È aperta la sottoscrizione al seme bachi del R. OSSERVATORIO BACOLOGICO di VITTORIO per la Campagna serica 1887. — Il seme suddetto diede anche quest'anno risultati soddisfacentissimi. Siccome l'OSSERVATORIO si attiene alla massima di non confezionare un gramo di seme se non col prodotto dei propri allevamenti i meglio riusciti, e quindi non potendo estendere la confezione in proporzione alle sempre crescenti ricerche, così è molto probabile che anche quest'anno la seme disponibile sia assai presto impegnata. Perciò l'OSSERVATORIO si riserva il diritto di chiudere le sottoscrizioni appena la quantità disponibile fosse esaurita. — Per cui chi desidera provvedersi di questa seme, fa duopo solleciti la sottoscrizione.

Il prezzo d'un oncia di 25 grammi resta fissato: per seme Cellulare giapponese verde a L. 10,00
» Industriale » » » » 7,00
» Cellulare » bianco » » » 4,00
» » primo inc. bianco-giallo » » » 16,00
» » » bianco-verde » » » 14,00
» Industriale incroc. bianco-verde ripr. » » » 7,00

L'OSSERVATORIO è rappresentato in Udine dal signor ing. **Carlo Brada**, Via Daniele Manin, N. 21.

D'AFFITTARE

Un appartamento in 2° piano composto di N. 7 ambienti compresa la cucina, nel Suburbio Aquileja.

Fratelli Dorta.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento.

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selt e di Soda. Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto. Vendesi alla farmacia ROSERO AUGUSTO in Udine e nei principali caffè.

Il sottoscritto tiene magazzino

CALCE VIVA

di prima qualità, delle fornaci di RE DI PUGLIA

presso Sagrado.

Assume pure commissioni tanto per carri da 25 quintali, come per vagoni completi, per consegna anche a domicilio, a prezzi modici.

ROMANO ANTONINI

fuori Porta Grazzano.

MIRACOLO.

Con garanzia agli increduli del pagamento a casa dopo la guarigione, al quaresimo radicalmente, come per incanto, in due od al più tre giorni, le ulcere in gonore e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili, scrolo di 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali più inveterati scrolo di candele, ma nel solo Balsamo vegetale Costanzi, garantito prova di sicurezza, al prezzo d'argento o simili. Il moderato scrolo di circa 20 giorni i flussi bianchi, le arene, e togli i bruciori uretrali essendo mirabilmente diuretico ed antilogistico o preserva con un mezzo facilitando da ogni malattia contagiosa, indolepabile per tenerli lontani da tanti irreparabili mali che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi l'ha appena il male si manifesta, ottiene la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 60 certificati dei primari medici d'Europa e d'America del Sud; visitabili metà in Roma via Rattazzi N. 25 primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi, dalle ore 2 alle 5 pom., e metà in Parigi presso l'autore prof. A. Costanzi, 38, Boulevard Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3,50.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente al fu boccetta che la scatola non munita di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Udine presso la Farmacia **ROSERO AUGUSTO**, alla Fienza risorta, Via della Posta, che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

Filtro di Carbon Plastico

supremo depuratore delle acque

per gli usi domestici ed alimentari encomiato da illustri notabilità scientifiche, già adottato dall'Esercito e nei primari istituti ospitalieri, indispensabile in tutte le famiglie, trovato efficacissimo in tempi di epidemia.

Tale Filtro è il più igienico, il più pratico, il più sollecito per l'immediato potere assorbente del carbone.

L'acqua torbida, fangosa, stagnante, eccessivamente calcarea o gessosa, peggiora di sostanze perniciose a deleterie coll'uso di questo FILTRO che estrae ogni molecola eterogenea, è totalmente e sollecitamente purificata; è resa, oltreché limpida, saluberramente potabile.

FILTRO DA TAVOLA bottiglia e imbuto di mezzo cristallo, forma svelta, elegante, blocco

carbone con tappi gutta-perca, atto a depurare un litro di acqua fresca durante il pasto, L. 5.

FILTRO A SIFONE, economico, tascabile, produttore litri 15 l'ora, completo con tubo gomma, bocch. in porcellana — Scatola ecc. L. 4,25.

Unico deposito per la Provincia presso il sig. **Francesco Minisini**, Udine.



ANGELO PERESSINI UDINE.

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna, a Ciondolo, con data mobile ecc., a prezzi assai limitati.

Casa civile d'affittare

IN UDINE

VIA DEL GINNASIO

con corte che può servire ad uso giardinetto, per trattative rivolgersi al proprietario signor G. B. Amari.

D'AFFITTARE

Il appartamento in Borgo Grazzano al N. 38.

Per trattative rivolgersi al proprietario Luigi Salvadori abitante al medesimo numero.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILI.

Fabbrica aceto di Vino ed

Essenza di aceto. — Deposito

Vino bianco e nero assortito

brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

GIACOMO CROVATO

Thiene

Premiata Fabbrica Cartonaggi con Tipo-Integrata.

Preg. Signore,

Ha il piacere d'informarvi d'aver affidato la rappresentanza della mia Casa per la città e provincia di Udine al signor **LUIGI SANDRI**, Direttore dell'Antica e rinomata farmacia di **MARCO ALESSI** in Udine, e nello stesso tempo l'ho fornito di un vistoso deposito della mia scatola più usata quadrilunghe e rotonde per uso Farmaceutici.

Per cui nei vostri negozi non avrete d'ora innanzi che rivolgersi direttamente al suddetto mio Rappresentante, il quale potrà soddisfarvi ogni vostro desiderio, fornendovi di merco che sarà certamente di piena vostra soddisfazione, conferendo anche allo stesso commissione di quei tipi speciali di cui il deposito non fosse per caso fornito, o richiedendo la relativa etichetta col rivestito vostro nome sul copercchio della scatola, nel qual caso vi converrà fornirli gli stessi prezzi regolativi, per convenienti commissioni.

In questo modo credo troverete molto comodo l'onorarmi dei pregiati vostri comandi, che tanto da parte mia quanto dal mio signor Rappresentante non sarà dimenticata nessuna cura allo scopo di ben servirvi e di conservarvi la stimata vostra clientela.

Gradite pertanto i sensi della mia alta stima e considerazione.

Giacomo Crovato.

Acque Pudie di Arta

(Carnia).

STABILIMENTI GRASSI

Altezza m. 400 sul livello del mare

Stazione ferroviaria: Per la Carnia

Linea Udine - Pontebba

Omnibus alla Stazione a tutte le corse

Duplici cura.

Apertura 15 giugno.

Situazione magnifica, aria purissima, escursioni stupende, soggiorno romantico, ottima cucina, vini eccellentissimi, camere ammobiliate a nuovo avvedimento eretto un grazioso fabbricato. Posta, telegrafo, farmacia e medico sul luogo.

Prezzi modicissimi da non temere concorrenza. Buona prova ne sia il concorso avuto nella passata stagione. Con due ore di carrozza dalla stazione ferroviaria si accede agli stabilimenti.

A comodo dei signori forestieri, l'acqua Pudia si trova sempre fresca negli alberghi.

Promettessi il sottoscritto di venire anche quest'anno onorato da numerosa clientela.

Pietro Grassi.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIER
tanto di lusso che comuni.
PRESSO
CARLO MENINI
N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.
Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.
GRANDE DEPOSITO MOBILIER
a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.
Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.
Lavoro perfetto garantito.
Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

D'AFFITTARE

per il luglio prossimo venturo la Casa in Via Grazzano Numero 20.

Times London 19 Novembre 1881

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2, possiede la sede e magazzini ricche delle vere pillole del professor **Luigi Porta** dell'Università di Pavia, le quali vendono al prezzo di L. 2,20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1,20 al flacone, il tutto **FRANCO A DOMICILIO** (a mezzo postale).

Queste DUE VEGETALI preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche abbiamo a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto Impero del Brasile, abbiamo a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel Grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

Gn. Sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacista — Milano

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore L. PORTA, nonché Flacone Polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, straliscando le **Blennoragie** ai recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e ristagnamenti uretrali applicandone l'uso come da istruzione che trasmetto, segna dal Professore L. PORTA. — La stessa dell'invio, con considerazione credetemi.

Pisa 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI, Sagr. al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettate le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Rivenditori in Udine **FABRIS ANGELO**, **COZZI**, **FRANCESCO**, **G. POMPATI**, **PIZZI**, farmacisti.

CASA FILIALE
IN
UDINE
G. B. ARRIGONI

CASH SUCCURSALI
TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.
NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.
LUCCA
Martinelli Modena, P.S. Michele.
SONDRIO
Pancori Francesco.



LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

per RIO JANEIRO

Il 18 Giugno il velocis. Vap. Nord America

Il 18 Giugno il velocis. Vap. Nord-America

Il 18 Luglio il velocis. Matteo Bruzzo

Il 18 Luglio il velocis. Matteo Bruzzo

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Me-
dicina, ed estratto da fegati fres-
chi e sani in Terranova d'A-
merica.

Si vende in Udine presso i Farmacia,
Bosero Augusto, dietro il Duomo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17

R. 1.1 gen. 101.35 a 101.50
Idem 1 luglio 99.18 a 99.33
Cambi - Olanda sconto
2 1/2 a 122.25
Germania 3.1 da 122.25
a 122.50 da 122.50 a 122.75
Francia 3 m. da 99.85 a
100.15 Belgio 3. da
a Londra m. 2 1/2 da
25.06 a 25.11 da 25.07 a
25.13 Svizzera 4 mesi da
99.75 100 a 100.25 Vienna
Trieste 4 m. da 200.18
200.38 da a 1

Valute. Pezzi da 20 franco
da Banca Aust. Un fiorino franc.
200.1 a 200.51

Sconto. - Banca N. 4 1/2
Banco di Napoli 4 1/2 Banca
Veneta - Banca di
Cred. Ven. -

TRIESTE 17

Napolioni 99.81 a 99.82 a
99.90 1/2 Zecchini 5.84 a
5.86 Lire Sterline 12.57
a 12.50 Lire Turchi 11.88
a 11.30 Talleri Maria Ter.
3.08 a 3.09 Londra
126.1 a 126.50 Francia
45.85 a 50. Italia 49.75
a 49.95 Banco d'Italia
49.85 a 49.95 Ditta Ger-
manico 61.85 a 61.95
Rendita A. in carta 85.20
a 85.35 Ditta in argento
a 85.35 Rendita un-
gherese in oro 4.00 106.20
a 106.40 Rendita ungherese
in carta 5.00 84.85 a 85.05
Credit 262.1 a 263.1
Rendita italiana pronta
98.45 106.99.116

Carte alquanto più deboli
fatta eccezione per i Pre-
stiti greci che continuano
ad essere domandati, Cambi
stationari.

VIENNA 17

Azioni Credit 282. Bi-
glietti 1800 139.35, detti
1864 163.75, Rendita austr.
in carta 85.25 Ferrate del-
lo Stato 235.10 detti
Sottofondi 237.35, Na-
polioni 10.00, Lotti tur-
chi, Azioni Credit un-
gherese 289.50 Lloyd au-
str. 585. Banca anglo-
aust. 116. Lombarda
214.39 Union Bank 73.50.
Lombard 235. Prestito
comunale viennese 125.60.
Rend. austr. in oro 118.85.
ditta ungher. in oro 6.00
ditta ditta 4.00 106.27 ditta
ditta in carta 5.00 94.85
Az. tabacchi 68.75 Az.
ferr. Carlo Lod. Debole.

TRIESTE 16 (sera)

Fuori Borsa. Rendita A.
in carta 85.25 a 85.35 R.
Ungherese oro 4.00 106.45
a 106.65 Ditta ungherese
c. 95. a 95.15 Azioni Credit
282.1 a 283.1 Napolioni
9.99.1 a 10.00.1

PARIGI 17

Rendita 3 1/2 82.62 Rendita
5 1/2 110.25 Rendita
italiana 101.35; Ferr.
Londra 25.26; Italia 1/2
Inglese 100.116 Rendita
turca 6.47

BERLINO 17

Mobiliare 455. Anstria-
che 378.50 Lombarda 167.50
italiana 99.75

LONDRA 15

Inglese 101.116 Ita-
liano 100.518 Spagnuolo
1.1 Turco

FIRENZE 17

Rendita italiana 101.35
Londra 25.10; Francese
99.97 1/2 Ferr. Mer. Con.
735.75 Credito Italiano Mo-
biliare 988.25

MILANO 17

R. Italiana 5 1/2 a 101.45
40. Meridionale.
C. Londra a 25.68.1/2
9.1/2 Francia da 100.30.
99.87 Berlino da 122.95.
1. Pezzi da 20 franchi

Dispacci particolari.

PARIGI 18

Chiusa Rend. ital. 101.05
VIENNA 18

Rendita austriaca carta
35.15 Id. austr. arg. 25.30
Id. austr. /oro 116.35 Lon-
dra 125.25 Argento
Nap. 12.00 1/2

MILANO 18

Rendita italiana.
Serali 101.22 a
Marchi 123.1 l'uno

PREZZO CORRENTE

DEI CONCIMI POSTI IN VENDITA

DALLA

SOCIETÀ ANONIMA PER LO SPURGO DEI POZZI NERI
in UDINE

1. Concime umano concentrato in polvere inodore, per quintale **L. 6.00**
 2. Ingrassio completo, per quintale **» 2.00**
 3. Materie fecali ed orine, per Ettolitro **» 0.30**
- Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.
Per grosse partite si accorda uno sconto.

DA 1.0 GIUGNO 1886

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.26 ant.
5.10 ant.	9.45 ant.	5.35 ant.	9.54 ant.
10.29 ant.	1.40 pom.	11.05 ant.	3.50 pom.
12.50 pom.	5.20 pom.	3.05 pom.	6.19 pom.
5.11 pom.	9.55 pom.	3.45 pom.	8.05 pom.
8.30 pom.	11.35 pom.	9.11 pom.	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA a viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.20 ant.	ore 9.10 ant.
7.44 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.09
10.30 ant.	1.33 pom.	2.21 pom.	4.56 pom.
4.20 pom.	7.25 pom.	5.11 pom.	7.35
6.31 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10.11 ant.
5.50 ant.	11.21 ant.	9.10 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	4.50 pom.	8.08
8.47 pom.	12.36	9.11 pom.	1.11 ant.

Da 1 luglio a 30 settembre il treno N. 588 in partenza per Pontebba a ore 4.20 pom. proseguirà sino a Pontafel per prendere la coincidenza del nuovo convoglio che sarà attivato da Pontafel a Tarvis a una delle Ferrovie Austriache dello Stato.

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di REGISTRI
COMMERCIALI e COPIALLETTERE sia per
Rigature e fustature come per Legature, dalle più
semplici alle più complicate, garantendo la durata
ed a prezzi da non temere concorrenza.

DEPOSITO

Carte, Cartoni e Carton-
cini a macchina e a mano per qualsiasi
uso in estensissimo assortimento.

Carte da lettere novità
in scatole - con filo - emblemi - Mo-
nogrammi - Corone - Stemmie ecc.

Carte da tappez-
zerie tutta novità: vasto as-
sortimento.

Carte da giuoco
Buste da lette-
re, e per uffici
d'ogni genere e in
qualunque formato.

Inchiostri

neri e colorati
per registri e da copia
delle migliori fabbriche
Nazionali ed Estere.

Presse in ghisa
per copialelettere d'og-
ni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera
in cuoio, metallo, velluto, avorio,
tartaruga, madrepatria, peluche ecc.

Astucci contenenti libro da
preghiera, porta visite di tutta novità, confe-
zionati in varie fogge.

Articoli cancelleria e di-
segno grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni
Sacro Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia
Carte geografiche e Atlanti, edizioni
varie.

COMMISSIONI in Biglietti da visita
Stampati - Lavori litografici. Timbri di gomma elastica -
nonché in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

UDINE - ANGELO PERESSINI - UDINE

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'Al-
pino e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che que-
sta Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tut-
ti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sa-
pienti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione del vitello.
E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, depa-
nnon poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il depa-
nma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.

La grande ricchezza che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri monti
ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene alleva-
ti, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle pro-
del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nel
vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta co-
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali
specialmente, è una alimentazione con risultati inaspettati.
Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni
necessarie per l'uso.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da
De Camillo Domenico « Farma cia al
Redentore » Via Grazzano; Deposito in
Udine dai Fratelli Doria al « Caffè
Corazza », a Milano e Roma presso A.
Manzoni e C., a Venezia Emporio di
Specialità al « Ponte del Baretteri »
Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico e ricostituente del Sangue

Liquore, bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè,
Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.
Attestato medico.

Sig. Felice Bisleri

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **Liquore
Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente pre-
parato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura di
malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra
queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle
quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trat-
tamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

CAV. CESARE D. VIGNA

DOTT. CARLO CALZA
Medico Ispett. dell'Ospedale Civile
Si vende nella farmacia Bosero Augusto in Via della Posta,
e nei principali caffè, bottiglierie e drogherie.



Amido e Doppio
MACK
contiene tutti gli ingredienti
che vengono adoperati dalle
più famose principali drogherie e negozi
di Udine a cent 40 per scatola di 1/2 Kilo.

Deposito in Udine presso la farmacia BOSERO
AUGUSTO, in Via della Posta.

GLORIA

Liquore tonico corroborante
da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce
l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.
Preparato dai farmacisti Bosero Augusto con
deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorenz,
Udine.

macchine per fiammiferi.

d'ogni genere, di nuova e perfezionata
costruzione per legni d'ogni forma e
lunghezza.

Georg Anton a Darmstadt

Beckstrasse 67.

CARROZZELLE



per condurre a passeggio i bambini

DA UNO E DUE POSTI

da L. 30 a 35.

DA UNO E DUE POSTI

da L. 20 a 25.

Deposito presso i negozi di chincaglierie
di Nicolò Zaratini in Mercatovecchio (ex Piazza
S. Giacomo), ed in Via Bartolini - UDINE.